

l' Isarello. Più di tutti poi errò sfacciatamente l' estensore della così detta *Storia del Consiglio de' dieci*, pubblicata a Torino, il quale; inetto persino a leggere lo stampato, perciocchè siccome il nome del nostro storico *Sandi* egli lesse sempre *Saudi*, così qui (1), invece di Bertucci *Isarello*, lesse *Israello*; riputò questo è ammiraglio dello arsenale e accusatore dinanzi al doge dell'insulto ricevuto, e inoltre, persuaso che il Dandolo e non il Barbaro fosse stato il nobile, che aveva insultato l'ammiraglio con *un solenne schiaffo* o con *un pugno sur un occhio*, sfoggiò la quint'essenza della sua erudizione, notando che » il Sanuto, e con lui il Sismondi ed il Byron, dice della famiglia » *Barbaro* e non *Dandolo*. » Ed egli, con quale autorità, o su qual fondamento, esclude il *Barbaro* ed accettò il *Dandolo*? Almeno avesse saputo, che per contrapporre ad autori conosciuti e accreditati una differente opinione non basta la propria parola, ma vi si esigono testimonianze di scrittori similmente conosciuti e autorevoli! Ed egli, che non ne ha e non ne conosce, pretenderebbe di far giurare il lettore *in verba magistri*?

Nè qui mi fermerò ora ad enumerare gli storici e nostri e stranieri, i quali caddero nell' errore suindicato, di confondere l'ammiraglio dell'arsenale con Bertuccio Isarello, e di accusare chi il Barbaro e chi il Dandolo dell' insulto fatto all' ammiraglio suddetto. Dirò bensì, che gli stranieri scrittori a preferenza si eressero a censori ed a maestri degli scrittori nostri, e si credettero da tanto da poterne correggere le inesattezze, nell' atto ch' eglino in più solenni e più grossolane inciampavano.

Ed a persuadersi, che l' ammiraglio dell' arsenale non era Bertuccio Isarello, bastava che questi inesperti raccoglitori e censori delle storie nostre avessero letto con un poco di attenzione le parole dello stesso Sanudo, cui voglio qui preferire agli altri cronisti nostri, perchè la sua cronaca è stampata da più di un secolo, e quindi poteva da loro essere letta e studiata: nè d'altronde questo

(1) Pag. 80, cap. III.